

Il Partito Democratico del Trentino esiste, eccome!

Tione, Centro Studi Judicaria, 29 settembre 08

Qualcuno attorno parla di un PD evanescente, senza linea politica. Ieri ho ascoltato la definizione più originale: "ectoplasma" (immagino volendo significare qualcosa senza spina dorsale).

E invece il PD esiste. Eccome!

Questa è la vera notizia di queste elezioni provinciali. Ma, come una foresta che cresce, non ha bisogno di schiamazzi per dirlo.

Forse è troppo nuovo e democratico, troppo trasparente il suo processo costitutivo, troppo rapida la diffusione dei circoli e, soprattutto, troppo chiaro il suo programma per essere ritenuto degno di quelle pagine di giornale che si reggono sugli scandali.

Comincio da quest'ultimo, che meglio conosco, per darvi ragione di quel che dico anzitutto e mettere in circolo un po' di chiarezza.

Il programma è un documento di 19 pagine, che si compone di un manifesto e di una parte più propriamente programmatica. E' frutto del lavoro di una commissione che, oltre a lavorare al suo interno, ha tenuto una serie di audizioni con persone interessate e competenti. Siamo arrivati a sentire circa un centinaio di persone, personalmente o via internet. Finito il lavoro di scrittura durato due mesi, il 13 settembre il documento è stato votato dall'assemblea ... all'unanimità.

L'aver visto da vicino questo processo mi fa dire che siamo davvero di fronte ad un esperimento serio e riuscito di costruzione dell'identità del nuovo partito, agganciato al PD nazionale ma con una sua chiara declinazione locale.

L'identità del nostro partito: qui sta il punto.

Siamo persone provenienti da due precise tradizioni culturali e politiche del centro sinistra. Abbiamo anni di esperienze amministrative fianco a fianco, ma fino ad oggi la sintesi era frutto di trattativa, di percentuali ... qui abbiamo fatto un salto nel futuro: semplificare il quadro politico, aggregando e trovando una sintesi culturale e politica solida.

Ricordo lo stupore delle persone che per la prima volta - alle primarie di giugno - vedevano affiancate nella stessa lista persone come Felice Docoli e me, per fare un esempio (ma potrei farne altri).

Stupore? Finalmente! Mi sarebbe venuto da rispondere. Finalmente è caduto per davvero il muro di Berlino! Essere con Felice e con altri qui presenti nello stesso partito è stato per me un ritornare alla mia identità e non tradirla, veder unificata la mia dimensione sociale con quella politica.

Ma certo, occorre una palestra in cui esercitarsi a dire le nostre parole e verificare che politicamente significassero la stessa cosa.

Abbiamo cominciato nel circolo e lì era facile: la vicinanza e la stima ci facevano progredire speditamente.

Nell'Assemblea è stato più lungo e complesso ma ce l'abbiamo fatta.

Ecco cos'è il programma! L'atto che testimonia un incontro avvenuto, fecondo di prospettive.

Prendiamo il capitolo autonomia: vi abbiamo trasferito la comune considerazione dell'autogoverno che è attitudine personale e collettiva, non solo soldi da difendere. Questa affermazione può essere rivoluzionaria per il futuro governo provinciale.

Prendiamo il capitolo sociale: si parte con la parola bambini e si dice che puntiamo ad invertire la tendenza alla denatalità. Come potremmo parlare di un Trentino felice se poi le famiglie temessero di mettere al mondo dei figli?

Prendiamo il lavoro femminile: vi si parla di esperienza di uguaglianza, ma anche di scelta libera delle donne e di benessere per la famiglia, ... E' un linguaggio nuovo che riposiziona la soggettività delle donne.

Prendiamo il capitolo energia: si richiama il protocollo di Kyoto per fissarci delle mete di risparmio, di efficienza e di innovazione delle fonti energetiche.

Prendiamo il tema della sicurezza: non esiste un capitolo a sé, ma essa è richiamata come sicurezza sociale e come impegno della legalità. Per tutti!

Immigrati: abbiamo scritto che vogliamo estendere i diritti di partecipazione ai residenti stabilmente in Trentino. Non diritto di voto (che non ci compete), ma molto di più e di meglio per una buona integrazione: la possibilità per le amministrazioni di farsi vicini i nuovi cittadini e coinvolgerli nell'intrecciarsi di una buona convivenza.

Sembra che questa, del modo di intendere gli "altri", sia la cartina al tornasole nel nostro programma. Ciò che più plasticamente dice la nostra specificità.

Penso allo spot della Lega. Vi si vede una donna, anziana, povera (forse una mendicante?): in sovraimpressione passa la scritta "tolleranza zero", mentre il commento parla di "ultimi arrivati".

Ecco quale potrebbe essere lo spot del nostro programma: una donna, una persona anziana, una persona povera ... e la scritta: "fraternità a mille".

Per questo siamo qui: perché il 27 ottobre gli ultimi siano i primi.